

ERACLITO

Frammenti del Περι φύσεως (Sulla natura)

Panta rhei

[12 Diels-Kranz]

A chi discende nello stesso fiume sopraggiungono acque sempre nuove.

[49a Diels-Kranz]

Noi scendiamo e non scendiamo nello stesso fiume, noi stessi siamo e non siamo.

[91 Diels-Kranz]

Non si può discendere due volte nel medesimo fiume e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento si disperde e si raccoglie, viene e va.



Pýr

[90 Diels-Kranz]

Tutte le cose sono uno scambio del fuoco, e il fuoco uno scambio di tutte le cose, come le merci sono uno scambio dell'oro e l'oro uno scambio delle merci.

[30 Diels-Kranz]

Quest'ordine, che è identico per tutte le cose, non lo fece nessuno degli Dei né gli uomini, ma era sempre ed è e sarà fuoco eternamente vivo, che secondo misura si accende e secondo misura si spegne.

[31 Diels-Kranz]

Mutazioni del fuoco: in primo luogo mare, la metà di esso terra, la metà vento ardente.

[32 Diels-Kranz]

L'uno, l'unico saggio, non vuole e vuole anche essere chiamato Zeus.

[41 Diels-Kranz]

Esiste una sola sapienza: riconoscere l'intelligenza che governa tutte le cose attraverso tutte le cose.

[64 Diels-Kranz]

Il fulmine governa ogni cosa.

[66 Diels-Kranz]

Il fuoco sopraggiungendo giudicherà e condannerà tutte le cose.

[78 Diels-Kranz]

La natura umana non ha conoscenze, la natura divina sì.



Lógos

[1 Diels-Kranz]

Di questo *lógos* che è sempre gli uomini non hanno intelligenza, sia prima di averlo ascoltato sia subito dopo averlo ascoltato; benchè infatti tutte le cose accadano secondo lo stesso *lógos*, essi assomigliano a persone inesperte, pur provandosi in parole ed in opere tali quali sono quelle che io spiego, distinguendo secondo natura ciascuna cosa e dicendo com'è. Ma agli altri uomini rimane celato ciò che fanno da svegli, allo stesso modo che non sono coscienti di ciò che fanno dormendo.

[2 Diels-Kranz]

Bisogna dunque seguire ciò è comune. Ma pur essendo questo *lógos* comune, la maggior parte degli uomini vive come se avesse una propria e particolare saggezza.

[8 Diels-Kranz]

L'opposto concorde e dai discordi bellissima armonia.

[10 Diels-Kranz]

Congiungimenti sono intero e non intero, concorde discorde, armonico disarmonico, e da tutte le cose l'uno e dall'uno tutte le cose.

[16 Diels-Kranz]

Come potrebbe uno nascondersi a ciò che non tramonta mai?

[17 Diels-Kranz]

La maggior parte degli uomini non intende tali cose, quanti, in esse s'imbattono, e neppur apprendendole le conoscono, pur se ad essi sembra.

[21 Diels-Kranz]

Morte è quanto vediamo stando svegli, sonno quanto vediamo dormendo.

[29 Diels-Kranz]

Rispetto a tutte le altre una sola cosa preferiscono i migliori: la gloria eterna rispetto alle cose caduche; i più invece pensano solo a saziarsi come bestie.

[33 Diels-Kranz]

La legge è anche ubbidire alla volontà di uno solo.

[34 Diels-Kranz]

Assomigliano a sordi coloro che, anche dopo aver ascoltato, non comprendono, di loro il proverbio testimonia: " Presenti, essi sono assenti ".

[40 Diels-Kranz]

Sapere molte cose non insegna ad avere intelligenza: l'avrebbe altrimenti insegnato ad Esiodo, a Pitagora e poi a Senofane e ad Ecateo.

[42 Diels-Kranz]

Omero è degno di essere scacciato dagli agoni e di essere frustato, ed egualmente Archiloco.

[45 Diels-Kranz]

Per quanto tu possa camminare, e neppure percorrendo intera la via, tu potresti mai trovare i confini dell'anima: così profondo è il suo *lógos*.

[48 Diels-Kranz]

L'arco ha dunque per nome vita e per opera morte

[49 Diels-Kranz]

Uno è per me diecimila, se è il migliore.

[50 Diels-Kranz]

Ascoltando non me, ma il *lógos*, è saggio convenire che tutto è uno.

[51 Diels-Kranz]

Non comprendono come, pur discordando in se stesso, è concorde: armonia contrastante, come quella dell'arco e della lira.

[53 Diels-Kranz]

Pólemos è padre di tutte le cose, di tutte re; e gli uni disvela come dèi e gli altri come uomini, gli uni fa schiavi gli altri liberi.

[54 Diels-Kranz]

L'armonia nascosta vale di più di quella che appare.

[57 Diels-Kranz]

Maestro dei più è Esiodo: credono infatti che questi conoscesse molte cose, lui che non sapeva neppure che cosa fossero il giorno e la notte; sono infatti un'unica cosa.

[59 Diels-Kranz]

Una e la stessa è la via dritta e quella curva per la vite nella gualchiera.

[60 Diels-Kranz]

Una e la stessa è la via all'in sù e la via all'in giù.

[61 Diels-Kranz]

Il mare è l'acqua più pura e più impura: per i pesci essa è potabile e conserva loro la vita, per gli uomini essa è imbevibile e esiziale.

[62 Diels-Kranz]

Immortali mortali, mortali immortali, viventi la loro morte e morienti la loro vita.

[67 Diels-Kranz]

Il dio è giorno notte, inverno estate, guerra pace, sazietà fame, e muta come il fuoco, quando si mescola ai profumi e prende nome dall'aroma di ognuno di essi.

[72 Diels-Kranz]

Da questo *lógos*, con il quale soprattutto sono continuamente in rapporto e che governa tutte le cose, essi discordano e le cose in cui ogni giorno si imbattono le considerano estranee.

[80 Diels-Kranz]

Bisogna però sapere che la guerra è comune, che la giustizia è contesa e che tutto accade secondo contesa e necessità.

[88 Diels-Kranz]

La stessa cosa sono il vivente e il morto, lo sveglio e il dormiente, il giovane e il vecchio: questi infatti mutando son quelli e quelli mutando son questi.

[89 Diels-Kranz]

Unico e comune è il mondo per coloro che sono desti.

[93 Diels-Kranz]

Il signore, il cui oracolo è a Delfi, non dice nè nasconde, ma indica.

[101 Diels-Kranz]

Ho indagato me stesso.

[103 Diels-Kranz]

Comune infatti è il principio e la fine nella circonferenza del cerchio.

[104 Diels-Kranz]

Qual è infatti la loro mente e la loro intelligenza? Danno retta agli aedi popolari e si valgono della folla come maestra, senza sapere che " i molti non valgono nulla e solo i pochi sono buoni ".

[113 Diels-Kranz]

Il pensare è a tutti comune.

[114 Diels-Kranz]

È necessario che coloro che parlano adoperando la mente si basino su ciò che è comune a tutti, come la città sulla legge, ed in modo ancora più saldo. Tutte le leggi umane infatti traggono alimento dall'unica legge divina: giacchè essa domina tanto quanto vuole e basta per tutte le cose e ne avanza per di più.

[115 Diels-Kranz]

È proprio dell'anima un *lógos* che accresce se stesso.

[116 Diels-Kranz]

Ad ogni uomo è concesso conoscere se stesso ed essere saggio.

[119 Diels-Kranz]

Per l'uomo il carattere è il demone.

[121 Diels-Kranz]

Bene farebbero gli efesi ad arrampicarsi tutti, quanti sono nell'età adulta, e a consegnare la città ai fanciulli imberbi, essi che hanno esiliato Ermodoro, il più capace di tutti loro, con queste parole: tra noi nessuno sia eccellente per capacità, ma se vi è, vada altrove in mezzo ad altri.

[123 Diels-Kranz]

La natura delle cose ama celarsi.

INDIETRO